



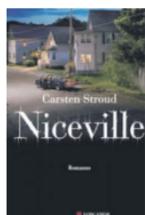
Tre date italiane per Joe Jackson e il suo «Duke»

Joe Jackson in Italia per «Duke». Il tour del musicista britannico presenta infatti il nuovo disco, «The Duke», omaggio all'amato Duke Ellington. Insieme a The Bigger Band suonerà stasera a Gorizia, domani a Milano e mercoledì a Roma.

Una città da brivido

Carsten Stroud e la sua «Niceville» thriller

L'intervista Esce in Italia il primo capitolo della trilogia dello scrittore americano. Presupposto di base: il male è dappertutto



NICEVILLE
Carsten Stroud
Traduzione di M. Fiume
pagine 412
euro 16,40
Longanesi

FEDERICA FANTOZZI
ROMA

FA PIÙ PAURA UN CECCHINO APPOSTATO SULLA COLLINA E CAPACE DI FREDDARE CINQUE POLIZIOTTI ABBATTENDO ANCHE L'ELICOTTERO DELLA TV LOCALE, O UNA NUBE NERA FATTA DI DENTI AGUZZI E SINISTRE ALI SVOZZANTI? A Niceville stanno per scoprirlo. Nella cittadina del sud degli Stati Uniti, tra portici bianchi e giardini ben curati circondati da un lago profondissimo, le banche vengono rapinate nel sangue e le persone svaniscono senza far ritorno. L'ultimo è Rainey Teague, un ragazzino vispo e amato, con l'unica colpa di far parte delle quattro famiglie fondatrici del luogo. Lo cerca un caparbio poliziotto locale, Nick Cavanaugh, con un passato finito male nelle Forze Speciali che torna a tormentarlo sotto forma del ricordo di tre donne avvolte nel burqa.

Niceville (Longanesi), è il primo capitolo della trilogia di Carsten Stroud, e si basa sul semplice presupposto che il male è dappertutto. Lo stesso autore, ex soldato ed ex poliziotto della Omicidi nel South Bronx prima di trasformarsi in bestsellerista di lungo corso, ne ha avuto il suo assaggio: «Ero a New York negli anni '80, con la Colt .45 nella fondina. Mi hanno sparato addosso più volte. Ero quello che, nei film, indossa la divisa blu e passa sotto il nastro giallo della scena del crimine. Ho visto centinaia di omicidi, arrestato molta gente, partecipato a 50 autopsie». Cosa c'è che non va nelle quiete cittadine degli States? Da Stephen King in poi il male sembra essersi piazzato lì. Forse perché il passato e le radici sono più «tracciabili» che nelle metropoli? «Io e mia moglie Linda abbiamo passato una va-

canza in un villaggio dalle parti di Arezzo. Una piccola fortezza graziosa e panoramica. Eppure nella vita quotidiana abbiamo visto amore, odio, intrigo e anche violenza. Come nelle grandi città, ma più evidente, forse si perché difficile da occultare. Nel nostro Sud la memoria è lunga, le passioni intense e i peccati risalgono a molto lontano. Camminano sui viali e sotto gli alberi come fantasmi, salgono dal sottosuolo come calore. In più c'è stata la Grande Guerra, tra nordisti e sudisti, che ha spaccato le famiglie - padre contro figlio,

fratello contro fratello - e il suolo è ancora rosso di sangue».

Nella sua fantasia dove colloca Niceville?

«L'idea è nata a Savannah, in Georgia, dopo una passeggiata notturna nel vecchio cimitero confederato. Dove i soldati hanno imparato a marciare, a sparare, a morire».

Da scrittore considera più spaventoso un fantasma o un attacco di Al Qaeda?

«Bella domanda. Odio Al Qaeda, come tutti, ma sono soltanto uomini. Tra cent'anni nessuno ricorderà i loro nomi o le loro imprese. Invece il mondo sovranaturale e sotterraneo è una tentazione troppo forte per non entrare. Pensi a Dante e Virgilio».

Lei predilige il personaggio di Coker, killer a sangue freddo. È intrigante anche la vendetta della giovane indiana Littlebasket. Cosa la affascina del loro lato oscuro?

«Amo Coker perché, come molti psicopatici, è un uomo libero. Cupo e luciferino, ma con chi andrebbe a cena più volentieri, con Cristo o con Satana? Coker è pazzo ma vivo, affascinante come una pantera o un serpente. Per un autore i cattivi "sono" il romanzo: non se ne uccide uno che funziona senza un altro di riserva».

Alla fine del romanzo restano molte questioni aperte. Il bottino della rapina è sepolto in mezzo al bosco e tutti lo cercano. Un bambino deve scoprire che entrambi i genitori sono (forse) morti. E c'è una pericolosa nube nera in giro. Qualche indizio sul secondo volume?

«Uomini ancora più cattivi arrivano in città per prendere i soldi. L'oscurità che vive sotto il lago del Crater Sink cresce e si espande. E se anche il bambino fosse stato corrotto dal male?»

Teschi, piantagioni, ricche famiglie. Il peccato originale di Niceville era la schiavitù?

«Quella terra era già abitata dall'oscurità del nulla. Hanno costruito la loro città nel posto sbagliato e ora ne pagano il prezzo».

Chi vincerà le presidenziali, Obama o Romney?

«Il Mago contro il Ragioniere: il Paese ha bisogno di un Ragioniere però ama il Mago».

IN BREVE

LA MOSTRA

David Bowie apre l'archivio-guardaroba

Il Duca Bianco, la star mutante, apre il suo archivio e anche lo strabiliante guardaroba per la prima retrospettiva internazionale della sua carriera di eccezionale musicista e di icona culturale, capace di reinventarsi continuamente attraverso i decenni. Escono fuori appunti musicali, fotografie, film, video, strumenti, copertine di album e abiti in mostra a Londra, al Victoria & Albert dal 23 marzo nella grande esposizione «David Bowie is» dalla quale emerge come il musicista pur nella sua originalità sia stato influenzato e a sua volta abbia influenzato arte, design e cultura contemporanea

IL FESTIVAL

Serie tv, libri e noir in scena a Courmayeur

In collaborazione con Fox Crime il Noir in Festival 2012 - rassegna di cinema e letteratura mystery in programma dal 10 al 16 dicembre a Courmayeur - presenterà in anteprima assoluta il primo episodio della serie *Criminal Minds 8*, in prima visione da febbraio 2013, e i primi due episodi della nuovissima serie *Awake*, che debutterà il 13 dicembre sul canale. *Criminal Minds* è la serie che vede protagonista la squadra dell'Unità di Analisi Comportamentale dell'Fbi, mentre *Awake* è un thriller psicologico. Tra le altre novità della rassegna, l'«audiodramma d'autore» scelto per la conclusione del festival: si tratta dell'adattamento originale di Sergio Ferrentino de *Il giardino di Gaia* di Massimo Carlotto. Il 13 e il 14 dicembre, infine, si svolgerà l'incontro di approfondimento «Noi e la Mafia: intervengono scrittori e sceneggiatori come Don Winslow, Evan Wright, Marcello Fois e Andrea Purgatori, esperti come Salvatore Lupò e Lirio Abbate, e Ivan lo Bello vice presidente di Confindustria».

«Doppio Stato» Ecco cos'è veramente



STORIA E ANTISTORIA

BRUNO BONGIOVANNI

SI È RIPRESO A DISCORRERE DI «DOPPIO STATO». Per esempio sulla *Repubblica* di domenica scorsa. Ma non in modo corretto. Il che può generare confusioni. Risaliamo al significato autentico. Nel 1941, con *The Dual State*, l'emigrato tedesco in America Ernst Fraenkel - grande giurista e politologo socialdemocratico - individuò la compresenza, nella Germania nazista, di due Stati, l'uno autoritario, ma pur sempre di diritto, e dunque in grado di dotarsi di leggi cui tutti dovevano sottostare, l'altro invece discrezionale, sottoposto ad un *Führerprinzip* polimorfo e poliedrico, caratterizzato dall'assenza di leggi, dall'arbitrio, dal caos multidecisionale prodotto da soggetti plurimi *extra legem*, e quindi dall'uso sistematico di un terrore reso necessario anche per infrangere quelle leggi che pure erano emanate dallo Stato autoritario di diritto con cui, non sempre pacificamente (si pensi alla rivalità tra Wehrmacht e SS), il secondo Stato, quello discrezionale (non legale, ma in virtù della forza legittimo), coesisteva. Fraenkel, tornato poi in Germania e scomparso nel 1975, non amava, ed anzi criticò, le espressioni «totalitario» e «totalitarismo», ma comprensibilmente la storiografia del pensiero politico ebbe a inserire *The Dual State* nel grande dibattito sul totalitarismo, divenuto, quest'ultimo, con gli studi di Borkenau, di Fraenkel e soprattutto di Neumann (Behemoth, 1942), strumento non di ordine implacabile, ma di disordine, come si evince dall'intermittente conflitto tra i due Stati. Ora, invece, il «Doppio Stato» pare essere prodotto dalla mafia, dai servizi segreti deviati o liberi di agire, da Gladio, dalla Cia, da associazioni private illegali, dalle collusioni tra politica (o economia) e malavita. Non è così. Questi sono fenomeni che sussistono in tutti gli Stati democratici e costituiscono una minaccia possibile e comunque un *vulnus* per la democrazia, ma realizzata in uno Stato unico. Il «Doppio Stato» resta solo quello magistralmente descritto da Fraenkel.

L'INIZIATIVA

Teatro, danza e musica nella Costituzione Ue

La proposta che prevede di inserire nella Costituzione europea «la tutela del teatro, della danza e della musica» e di affermare il loro «ruolo imprescindibile di servizio sociale» è nata questa mattina in Toscana, a Prato. Al termine delle 3 giornate dell'assemblea generale dell'European Theatre Convention (Etc), che quest'anno si tiene al Teatro Metastasio Stabile della Toscana, l'assemblea ha deciso di approvare il 'Documento di Prato', una proposta di articolo per la Costituzione europea che sarà inviato alla Commissione cultura dell'unione Europea nei prossimi giorni. L'Etc riunisce oltre 50 fra i più importanti teatri europei. Sono dunque professionisti del teatro da tutta Europa a testimoniare le più diverse realtà artistiche; dalla Norvegia e dall'Olanda come dalla Francia, attraverso l'Europa centrale e la Germania fino alla Romania e alla Turchia. «Mentre l'Europa è toccata da una profonda crisi identitaria e politica», spiega il membro del direttivo Etc Paolo Magelli.

«Per un autore i cattivi "sono" il romanzo: non se ne uccide uno che funziona senza un altro di riserva»